

Oggetto: Ordine del giorno sull'Ospedale Unico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il diritto fondamentale alla salute è un obiettivo comune il cui raggiungimento richiede il superamento dell'appartenenza partitica in vista delle migliori soluzioni possibili. Le scelte devono essere, infatti, compiute entrando nel merito dell'assistenza e della cura della persona, assicurando la trasparenza nell'utilizzo dei finanziamenti e l'equità nell'accesso ai servizi, compresa l'alta tecnologia;
- il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2016 pone al centro del sistema la persona, ribadendo che la salute è un patrimonio della collettività e che le scelte della politica devono mirare a tutelarla. Esso, in particolare, afferma che:
 - deve essere valorizzato il rapporto con gli Enti Locali e le Comunità;
 - il territorio è la scelta operativa strategica;
 - la rete ospedaliera e territoriale deve riorganizzarsi sulla base dell'epidemiologia e delle modifiche nei profili di bisogno della popolazione;
 - deve essere valutata la sostenibilità economica individuando i costi e le risorse occorrenti,

RISCONTRATO CHE:

queste linee di indirizzo devono incrociare i bisogni consolidati ed emergenti della società prevedendo interventi di riorganizzazione, strutturale e funzionale, che mirino al miglioramento dell'appropriatezza clinica ed organizzativa del sistema, tenuto conto delle risorse disponibili. Tale strategia implica una somma di interventi specifici che la Regione Veneto così definisce:

- mantenere e garantire un'erogazione uniforme dei LEA (livelli essenziali di assistenza) su tutto il territorio regionale;
- sviluppare la rete assistenziale territoriale;
- rideterminare le reti cliniche ospedaliere;
- potenziare le iniziative di promozione alla salute ed i piani di prevenzione;
- ricercare la massima appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico;
- individuare il fabbisogno strutturale e tecnologico della rete assistenziale;
- definire un'attività informativa che sia funzionale all'azione di governo regionale e locale,

CONSIDERATO CHE:

sul piano istituzionale questo Consiglio Comunale ritiene che la salute dei cittadini, proprio perché diritto costituzionale, sia un bene pubblico da garantire e salvaguardare,

CONSTATATO CHE:

il metodo che si propone per passare dall'enunciazione dei principi alla realizzazione dei servizi è fare in modo che le indicazioni regionali vengano puntualmente rispettate, nei principi e nelle procedure, da parte di tutti i soggetti che entrano in causa, a partire dalla effettiva valorizzazione del rapporto tra la Regione, gli Enti Locali e le Comunità. Dare ruolo ed importanza alle realtà locali, così come annunciato dalla Regione Veneto, consente una maggiore partecipazione alle scelte e crea le condizioni affinché possa realizzarsi un sano federalismo sanitario in grado di garantire a tutti, nella Regione, le stesse opportunità di salute,

DATO ATTO CHE:

Questo Consiglio Comunale ritiene di definire le seguenti tre priorità:

1. la necessità di *“mantenere e garantire un'erogazione uniforme dei LEA in tutto il territorio regionale”* ovvero riconoscere ai cittadini del territorio dell'ULSS 10 le stesse risorse rispetto alla quota capitaria delle altre ULSS del Veneto nonché, per quanto attiene l'assistenza ospedaliera, quanto previsto dai parametri regionali: 3,5 posti letto per mille abitanti (di cui lo 0,5 per mille per la riabilitazione) e 1,2 posti letto per mille abitanti con età superiore ai 42 anni in strutture di ricovero intermedio;
2. *“l'investimento territoriale come scelta operativa strategica”*, ovvero rendere operative, in linea con le indicazioni nazionali e regionali, le schede di dotazione territoriale dei distretti socio-sanitari dell'ULSS 10 per la costruzione di una completa rete di servizi che abbia il proprio fulcro nei medici di medicina generale e nei pediatri di libera scelta, organizzati ed integrati con i servizi necessari (le Aggregazioni Funzionali Territoriali, gli ospedali di comunità, l'hospice, i centri di servizio, le varie forme di ADI – Assistenza domiciliare integrata –, ecc.). In un territorio così organizzato i servizi ospedalieri potranno concentrarsi, in linea con la propria missione, solo sui pazienti con problemi acuti, mentre il percorso per i pazienti in condizione di fragilità (ad esempio in dimissioni protette) o di cronicità potrà trovare soluzione negli altri servizi integrati della rete;
3. *“la riorganizzazione della rete ospedaliera”*. Come stabilito nel documento di programmazione regionale, la riorganizzazione della rete ospedaliera deve basarsi sulle conoscenze epidemiologiche, sulle modifiche nei profili di bisogno della popolazione e sui criteri di sostenibilità economica individuando, in modo analitico e dettagliato (trattandosi di risorse pubbliche), i costi e le risorse occorrenti. Senza pregiudiziali di merito e con senso di responsabilità, la riorganizzazione ospedaliera merita un adeguato approfondimento di tipo tecnico – corredato da studi e dettagli di tipo gestionale, sociale e ambientale – che prospetti uno scenario in cui siano dimostrate le convenienze funzionali, economiche ed organizzative,

CONSIDERATO CHE:

la Regione del Veneto ha inserito nella propria programmazione l'ipotesi dell'Ospedale Unico del Veneto Orientale, manifestando la volontà di finanziare la realizzazione dello stesso,

INVITA

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

1. per le motivazioni espresse in premessa, a confermare in tutte le sedi deputate la scelta dell'Ospedale Unico, facendo proprie le scelte e le valutazioni dei tecnici in riferimento all'individuazione del sito più rispondente alle esigenze del nostro territorio;
2. a formulare richiesta che le comunità locali siano servite, oltre che con strutture sanitarie intermedie, come sopraindicate, anche con servizi specialistici per evitare ai cittadini faticosi e dispendiosi percorsi attraverso la Regione Veneto nonché, tenendo conto della specificità turistica marina del nostro territorio, con notevole afflusso di turisti, anche con presidi di primo intervento di eccellenza come pronto soccorso attrezzato e presidiato da personale medico e infermieristico specifico anche per interventi legati all'attività subacquea come ad esempio la presenza di una camera iperbarica.